

Alcuni sensazionalismi di forza uguale e contraria, strategia dialettica comprensibile ma per certi versi forzata. In ogni caso è già un passo, un grandissimo passo in avanti rispetto a chi quando parla di Inghilterra si mette intellettualmente a 90 gradi senza dimostrare il minimo senso critico o di indagine.

Forse pochi italiani conoscono Shrewsbury, cittadina dello Shropshire, una ricca contea inglese. Proprio in una piccola cittadina britannica, fanno il bello e il cattivo tempo un gruppo di tifosi che al sabato popolano il “New Meadow”, piccolo stadio della city. Là gioca lo Shrewsbury Town, dal passato glorioso ma dal presente difficile, caratterizzato da una retrocessione recente.

English Border Front è il nome della frangia della tifoseria più calda e temuta. Un’orda di barbari sparsi principalmente tra il quartiere operaio e l’estrema periferia nord della città, ma altre squadre ne hanno a centinaia, anche se molti giornalisti italiani ne negano l’esistenza e i danni conseguenti. Sono così tanti che lo scorso inverno, la curva ospite era interamente “rossa” come il colore delle divise del Bristol. Tuttavia nonostante la loro inferiorità, gli EBF – così come vengono chiamati in codice – si sono resi protagonisti di uno scontro violento con i rivali del Walsall nelle strade di questa città. Ecco, il punto è proprio questo, il fatto che gli stadi rimangano intonsi, non significa che in Inghilterra si siano estinti i tifosi violenti.

Recentemente, in Italia si è parlato di una mancanza totale del rispetto delle regole vigenti negli stadi italiani, ma spesso si arriva a tralasciare che il paragone d’inferiorità che viene spesso fatto con l’Inghilterra non è del tutto vero. Se nel 2014, molti credono che il fenomeno hooligans sia definitivamente scomparso, perché represso in larga parte dalla politica che fu messa in atto da Margaret Thatcher, questi commettono un grave errore. Il fenomeno hooligans, seppur diminuito, ancora è presente e non soltanto nei racconti o nei romanzi di letteratura come “Tolleranza zero” di Irvine Welsh oppure “Fedeli alla tribù” di John King. Smentiamo quindi le false affermazioni riguardanti il tramonto completo del fenomeno, di alcuni “giornalisti cialtroni italiani”, dopo ricerche accurate, perché abbiamo verificato l’esatto contrario.

Burnley, contea del Lancashire, a 30 miglia nord da Manchester, una città dormitorio, ha la squadra della città, il Burnley FC, che pur non essendo mai stata celebre per i suoi successi, gode ancora oggi del nome di tana del tifo estremo. Case basse, fabbriche chiuse da tempo, occhi e facce strane nei quartieri dove il tempo sembra essersi fermato.

Burnley vanta la temibile "Suicide Squad" e quasi tutti i suoi membri sono stati squalificati a vita dagli stadi inglesi, il loro leader, Andrew Porter, è uno di quelli che non s'è mai tirato indietro, né nel commettere gli stessi reati, né nel tirare fuori un coltello, nemmeno davanti ad un agente di polizia. Oggi, dopo la maggior parte degli anni trascorsi dietro le sbarre, ha aperto un pub, il Foresters Arms, al centro di Todmorden Road, luogo di ritrovo del suo gruppo.

Ricordiamo Milwall, Londra, Isle of Dogs, dove ancora oggi ci sono delle strade strette, e un tempo con la rivalità accesiissima con il West Ham, quelle vie servivano agli hooligans per nascondersi e scappare dalla polizia. Droga, alcool, disagio, mentalità da pub, voglia di fare a pugni e con il fattore della disoccupazione giovanile sempre più in aumento. Eppure l'Inghilterra aveva voltato pagina, cambiando il profilo sociale dei tifosi e rispondendo con punizioni severissime per i trasgressori. Ma il germe della violenza al giorno d'oggi non è del tutto estirpato e forse non è difficile che salti fuori nuovamente in tempi di crisi economica come questa.

Accoltellamenti, non solo con lama, ma anche con colli di bottiglie di birra, accadono eccome, solo che tutto viene spesso insabbiato con cura, per salvare il buon nome della Gran Bretagna, azione che accade molto bene alla temutissima polizia inglese. Attenzione, i barbari hooligans sono ancora in pista!

[**FONTE:** [Italia chiama Italia](#)]

Gli hooligans non sono mai andati via!

Giovedì 12 Giugno 2014 20:15

